

# PARK BRIDGES WINDESHEIM ESTATE

Progetto architettonico di NEXT Architects. Progetto del paesaggio di H+N+S Landscape architects.

Testi in italiano e in inglese di Flavia Pastò. Foto di Eva Bloem

*In doppia pagina: suggestiva vista dall'alto di uno dei Windesheim Bridges, immerso nel ricco paesaggio forestale.*

*A sud di Zwolle, nella zona settentrionale dei Paesi Bassi, ha riaperto al pubblico una storica tenuta seicentesca, protetta da anni come monumento nazionale. Bombardata durante la seconda guerra mondiale e abbandonata per un lungo periodo, è stata rinnovata e restaurata grazie a un masterplan generale che ha coinvolto soprattutto il grande parco che la circonda, combinando il progetto originario, i materiali odierni e il palinsesto di segni di epoche passate in esso racchiuse.*

*South of Zwolle, in the northern part of the Netherlands, a historic 17th century estate, protected for years as a national monument, has reopened to the public. Bombed during the Second World War and abandoned for a long period, it has been renovated and restored thanks to an overall masterplan that mainly involved the large park that encloses it, combining the original design, today's materials and the palimpsest of signs from past eras.*

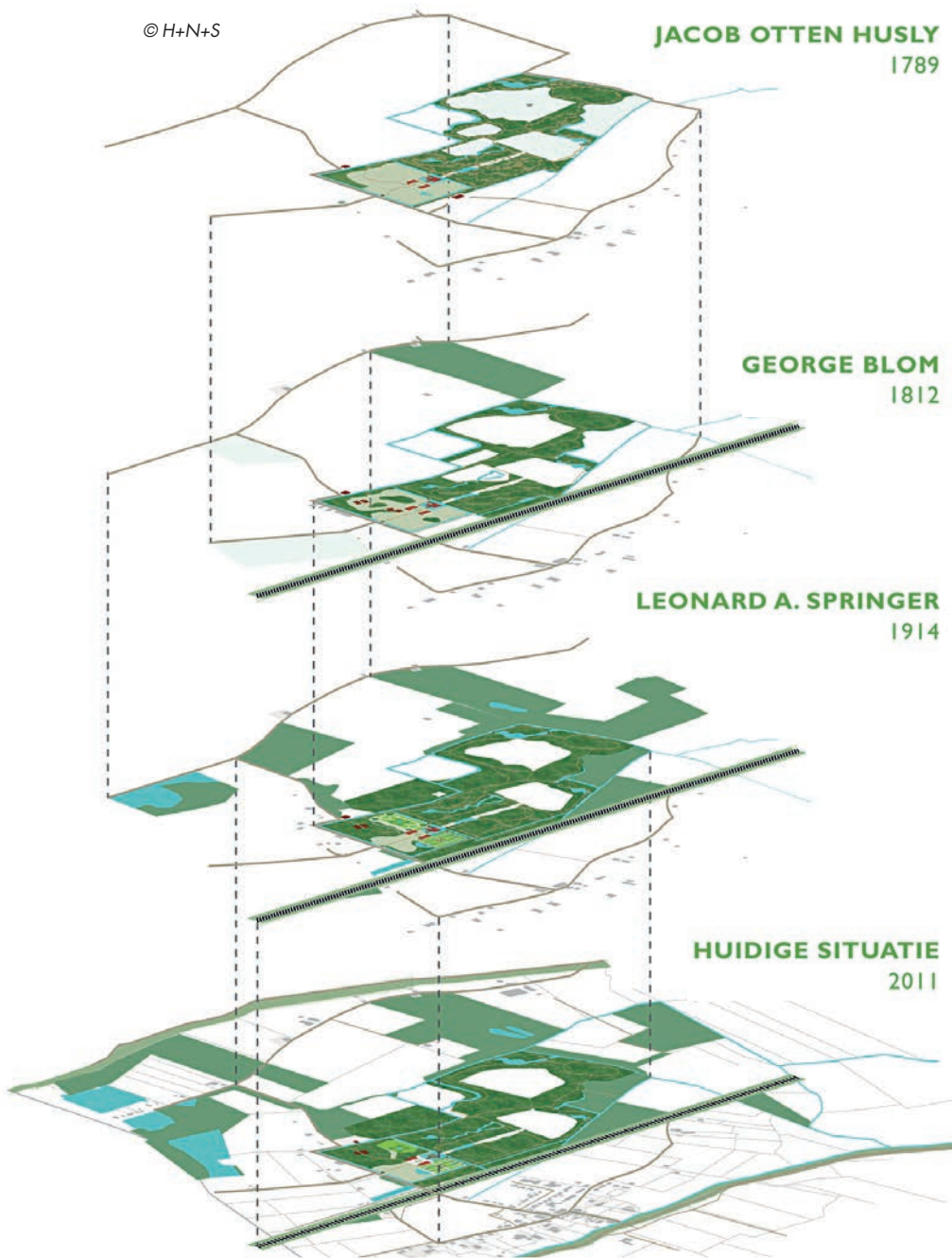


**Paesaggisti Hank van Tilborg | H+N+S Landscape architects** Architetto del paesaggio e direttore dello studio olandese H+N+S Landscape Architects. La sua competenza spazia dalla visione concettuale e pianificazione alla progettazione, coprendo l'intero spettro della professione. È affascinato dai progetti in cui la storia culturale svolge un ruolo importante, come la ristrutturazione del giardino e del parco delle tenute di Jachthuis St. Hubertus e Windesheim, entrambi protetti come patrimonio nazionale.



In questa immagine: ancora una vista dall'alto di uno dei due nuovi ponti di attraversamento.  
Sotto: panoramica dello sviluppo storico rappresentata sotto forma di strati temporali.

© H+N+S

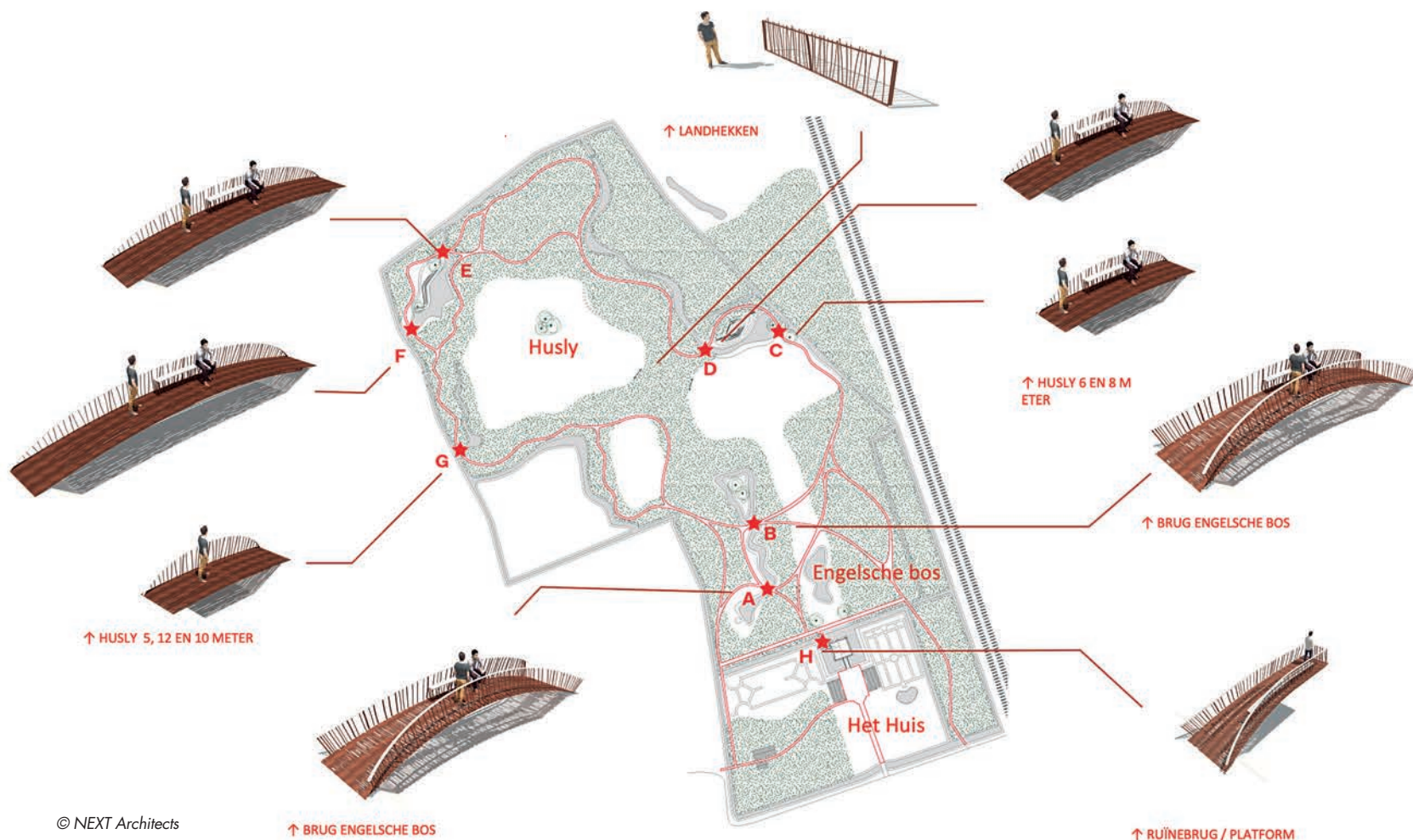


Windesheim è una storica tenuta olandese composta da una residenza di campagna, costruita intorno al 1600, che porta lo stesso nome dell'area che la circonda, e da un giardino progettato da Jacob Otten-Husly nel XVIII secolo. Caratterizzata da un corso d'acqua (da cui appunto il nome) e da un sentiero sinuoso che si snoda all'interno, riflette nelle sue fattezze fisiche e nelle sue caratteristiche estetiche i canoni del parco all'inglese dell'epoca.

L'edificio principale della tenuta, bombardato durante la seconda guerra mondiale dalle forze alleate, ha indotto un lungo periodo di abbandono e decadenza dell'intera area, finché nel 2010 la Landgoed Windesheim Foundation ha deciso di investire nuove risorse nel parco, elaborando insieme a H+N+S Landscape Architects un piano per il rinnovamento del cuore di Windesheim. L'obiettivo principale non era solo quello di restaurare in modo sostenibile la residenza di campagna, ma anche quello di rendere l'intera area più interessante per il pubblico, dotandola di accessi e di percorsi più adatti e facilmente fruibili.

La prima fase del *masterplan*, realizzata a partire dal 2010 dagli architetti NEXT in collaborazione con H+N+S, ha previsto un bilanciamento molto attento della qualità storica del luogo e della disposizione originale del parco privato, protetto come monumento nazionale<sup>1</sup>, con la sua funzione pubblica attuale. Partendo quindi dal progetto originario del parco firmato da Otten-Husly, i progettisti hanno analizzato tutte le stratificazioni che nel tempo si sono succedute in questo luogo, modificandolo e rendendolo un vero e proprio palinsesto di storie e di intenzioni. Quelle di Husly *in primis*, seguite poi da quelle di George Blom e di L.A. Springer che rispettivamente nel 1812 e nel 1914 hanno messo mano a parte del giardino e le cui tracce si possono ancora trovare sul terreno. Queste approfondite ricerche storiche hanno reso possibile elaborare un vocabolario di progettazione storicamente valido ma allo stesso tempo estremamente contemporaneo, in grado di generare le basi per il piano di rinnovamento.

I risultati di questo lavoro non hanno portato a una ricostruzione o alla modifica totale del parco, ma solamente a pic-



© NEXT Architects

coli interventi puntuali fortemente ancorati però alla storia che il luogo stesso racchiude. Il progetto ha previsto infatti l'inserimento di otto nuovi ponti, collocati nella loro posizione originaria, così come era previsto in una planimetria storica rinvenuta, ma rielaborati nella loro forma partendo proprio da uno schizzo dello stesso Otten-Husly. Strettamente correlati l'uno all'altro, come se facessero parte della stessa famiglia, sono stati differenziati solamente nelle dimensioni, adattando quindi il nuovo *design* alla specifica posizione di ciascun



**Autore testo Flavia Pastò** Architetto e paesaggista con PhD europeo in Progettazione paesaggistica. Ha conseguito un master in "Progettazione del paesaggio e delle aree verdi" – Biella e un Dottorato tra Firenze e Monaco di Baviera. Svolge attività di ricerca e didattica, collaborando come docente in diverse Università italiane e istituti privati. Autrice di numerose pubblicazioni, opera anche come libero professionista nell'ambito della progettazione del paesaggio fondando lo studio Flavia Pastò landscape designer lavorando tra Padova, Venezia e Treviso.

colti interventi puntuali fortemente ancorati però alla storia che il luogo stesso racchiude. Il progetto ha previsto infatti l'inserimento di otto nuovi ponti, collocati nella loro posizione originaria, così come era previsto in una planimetria storica rinvenuta, ma rielaborati nella loro forma partendo proprio da uno schizzo dello stesso Otten-Husly. Strettamente correlati l'uno all'altro, come se facessero parte della stessa famiglia, sono stati differenziati solamente nelle dimensioni, adattando quindi il nuovo *design* alla specifica posizione di ciascun

ponte all'interno del parco. Inaugurati nell'estate del 2021, sono stati realizzati in acciaio corten, materiale scelto per la sua grande capacità di resistere alle intemperie e allo stesso tempo per la possibilità di modificare il colore. Nel corso degli anni, infatti, la tinta dell'acciaio è destinata a virare prima verso il rosso fuoco e infine verso il marrone molto scuro, integrando questi elementi, inizialmente in contrasto, con la vegetazione circostante e fondendoli quindi con il parco stesso. Un piccolo e sottile corrimano bianco aggiunge un tocco quasi impercettibile a questi sistemi di attraversamento, mentre alcune sedute integrate offrono punti di sosta e nuove visuali per entrare a contatto con la naturalità dei luoghi. Realizzate sempre con la stessa forma sono state aggiunte anche una cancellata, che rievoca i cancelli tipici della campagna inglese, e una piccola panchina, nascosta sotto le grandi alberature del parco, come punto di osservazione/meditazione protetto.

*In alto:* planimetria che restituisce il preciso posizionamento dei nuovi ponti progettati.

*In basso, da sinistra:* con la stessa texture dei ponti è stata creato una nuova recinzione per i grandi prati; i ponti costituiscono una nuova piattaforma panoramica, offrendo una vista sulle rovine dell'antica tenuta di campagna bombardata durante la seconda guerra mondiale.



## LA TENUTA DI WINDESHEIM

La tenuta di Windesheim è un sito di grande valore naturalistico, riconosciuta come un autentico parco naturale soprattutto grazie alla sua sostenibilità. Di notte, per esempio, il parco rimane immerso nell'oscurità, poiché né i sentieri né i ponti sono illuminati, abbassando quanto più possibile l'inquinamento luminoso della zona. Gli stessi ponti, eretti senza massicce spalle in cemento, sono sostenuti da pochi pali in acciaio corten su entrambi i lati dei corsi d'acqua, riducendo significativamente l'uso di materiali ed energia. Questo approccio ha anche generato un forte impatto estetico, integrando le strutture nel paesaggio in modo sobrio, elegante e per nulla invasivo. Ma anche durante la realizzazione dei ponti la sostenibilità è stata una priorità per i progettisti e gli esecutori. Il loro assemblaggio, infatti, è avvenuto direttamente *in loco*, minimizzando così l'uso di mezzi di trasporto pesanti che avrebbero potuto danneggiare il terreno e l'apparato radicale degli alberi presenti.

*In doppia pagina:* i nuovi ponti ospitano "Hallway", un elemento di seduta appoggiato alla ringhiera dell'infrastruttura.



Sotto: anche sull'altura sono state collocate sedute che riportano lo stesso *design* delle altre panchine.

In basso: vista dall'alto di uno dei ponti di Windesheim.

Nella pagina accanto: i ponti in ingresso riportano ringhiere su entrambi i lati e sono leggermente più ripidi rispetto a quelli posti sul retro del parco.

Con lo scorrere del tempo il paesaggio di Windesheim ha raccolto, come un vero e proprio contenitore, le azioni e le memorie di chi ha agito in questo contesto, portando con sé le tracce delle attività umane del passato.

E, grazie a questi interventi, ai ponti e alle sedute inserite all'interno del parco, è stata rievocata e resa nota questa sua storia. Seppur realizzati in ottica contemporanea, questi piccoli gioielli hanno dato ancora più forza all'idea del parco romantico ideato da Jacob Otten-Husly, of-

frendo nuovi luoghi di sosta, di attraversamento, di attesa e di conoscenza del territorio olandese.

#### Nota

L'intero complesso, costituito dal rudere della casa, del parco, da vari edifici di servizio, recinzioni, ponti e una stalla è stato designato monumento nazionale nel 2005 e inserito nel registro dei monumenti dei Paesi Bassi. Tra questi elementi segnalati, il parco che, secondo l'Agenda per il patrimonio culturale dei Paesi Bassi, rappresenta l'unico progetto di Otten-Husly realizzato e tuttora ben conservato.



#### SCHEMA TECNICA

**Progetto** Parkbruggen Windesheim

**Luogo** Zwolle, Pesi Bassi

**Progettisti architettonici** NEXT Architects

**Progettisti del paesaggio** H+N+S Landscape architects

**Committente** Stichting Landgoed Windesheim

**Collaboratori** Buiting Machinebouw en Staalconstructie (contractor)

**Cronologia** progetto, 2020-2021; realizzazione, 2022

**Dati dimensionali** 8 ponti di circa 10 m

**Costo dell'opera** approssimativamente 450.000 euro

• **Componenti**

PONTI in acciaio



# ZWOLLE Park Bridges Windesheim Estate

Written by Flavia Pastò

Windesheim is a historic Dutch estate consisting of a country residence, built around 1600, which shares its name with the surrounding area, and a garden designed by Jacob Otten Husly in the 18th century.

Characterized by a watercourse (hence the name) and a winding path that meanders through it, the garden reflects, in its physical features and aesthetic characteristics, the principles of the English-style park of the era. The main building of the estate, bombed during World War II by Allied forces, led to a long period of neglect and decay of the entire area until 2010, when the Landgoed Windesheim Foundation decided to invest new resources into the park, developing, together with H+N+S Landscape Architects, a plan for the renewal of the heart of the Windesheim estate.

The primary goal was not only to sustainably restore the country residence but also to make the entire area more appealing to the public by providing better access and more easily usable pathways. The first phase of the masterplan, implemented starting in 2010 by NEXT architects in collaboration with H+N+S, carefully balanced the site's historical quality and the original layout of the private park, protected as a national monument<sup>1</sup>, with its current public function. Starting from Jacob Husly's original design for the park, the planners analyzed all the layers that had accumulated over time in this location, modifying it and turning it into a true palimpsest of stories and intentions.

Husly's ideas, followed by those of George Blom and L.A. Springer, who worked on parts of the garden in 1812 and 1914 respectively, left traces that can still be found on the land. These in-depth historical studies made it possible to develop a design vocabulary that was historically valid but, at the same time, extremely contemporary, forming the basis for the renewal plan.

The results of this work did not lead to a reconstruction or total transformation of the park, but rather to small, focused interventions strongly rooted in the history encapsulated in the site.

The project included the installation of eight new bridges, positioned in their original locations as indicated by a historical map that was uncovered, but reinterpreted in their form, starting from a sketch by Husly himself.

Closely related to one another, as if part of the same family, they were differentiated only by size, thus adapting the new design to the specific position of each bridge within the park. Inaugurated in the summer of 2021, they were constructed in corten steel, a material chosen for its high resistance to weather conditions and its ability to change color over time.

Indeed, over the years, the steel's tint will shift first to fiery red and then to a very dark brown, blending these initially contrasting elements with the surrounding vegetation, thus integrating them into the park itself.

A small, thin white handrail adds an almost imperceptible touch to these crossing systems, while integrated seating areas provide resting points and new views to connect with the natural surroundings. Created in the same design style, a gate evoking the typical gates of the English countryside and a small bench, hidden under the large trees of the park, were also added to offer a secluded spot for meditation. Over time, Windesheim's landscape has served as a container, collecting the actions and memories of those who have shaped this space, bearing the traces of past human activities. Thanks to these interventions – such as the bridges and seating areas within the park – this history has been evoked and brought to light. Although executed with a contemporary vision, these small gems have further reinforced the idea of the romantic park envisioned by Jacob Otten Husly, offering new places to rest, cross, pause, and deepen the understanding of the Dutch landscape.

## Note

<sup>1</sup> The entire complex, consisting of the ruined house, the park, various service buildings, fences, bridges, and a barn, was designated a national monument in 2005 and included in the register of monuments in the Netherlands. Specifically, the park is noted by the Netherlands Cultural Heritage Agency as the only Husly project to have been realized and still well-preserved.



Fotografia il QR Code  
e scopri di più

